

LA VERTENZA La **Cgil** spinge per una più equa redistribuzione dei 365mila euro tra i dipendenti

Usl, raccolta firme per il "fondo fasce"

Damiano Tormen

BELLUNO

Parola d'ordine, solidarietà: la **Cgil** spinge per un'equa redistribuzione della ricchezza. Che tradotto nel pubblico impiego dell'Usl 1 significa distribuire tra infermieri, tecnici e amministrativi il «Fondo fasce» (quello che alimenta le progressioni economiche, cioè gli aumenti di 60 euro al mese). Proprio con questo obiettivo il sindacato ha avviato una raccolta firme, per impiegare all'insegna della solidarietà il fondo.

Premessa: ci sono 365mila euro da erogare dal «Fondo

fasce» per il comparto (infermieri, tecnici, oss, amministrativi). «Questa somma la direzione dell'Usl e la Cisl propongono di suddividerla così: 100mila euro a un fondo di garanzia; 200mila euro per le progressioni economiche per circa 250 dipendenti; e 65mila euro per alcune figure di coordinamento, 10-20 al massimo - dice Andrea Fiocco, della segreteria Fp **Cgil** di Belluno -. Le figure di coordinamento sono già state alimentate in passato con somme ragguardevoli. Sarebbe opportuno che l'Usl ridistribuisse quegli incarichi per premiare le persone che meritano maggiormente, senza chiedere nuove somme».

Da qui la richiesta della **Cgil**: «Tutta la somma sia utilizzata per dare le progressioni ai dipendenti - continua Fiocco -. Non si tratta di molti soldi; però in periodo di crisi e di assenza di aumenti a livello nazionale, anche piccole cifre sono attese con evidente apprensione. La nostra proposta è di destinare 265mila euro alle progressioni economiche, per circa 330 persone, da distribuire a coloro che da più tempo non hanno aumenti. Per questo stiamo facendo una raccolta firme. Il messaggio che vogliamo far passare è che le poche somme rimaste per i dipendenti pubblici vanno spese all'insegna della solidarietà».



IN CORSIA I dipendenti Usl interessati dalla destinazione di nuove entrate

LA PROPOSTA

«Precedenza a chi attende aumenti da più tempo»

IL MESSAGGIO

«I soldi rimasti siano spesi col principio di solidarietà»

